

EDITORIALE



**CANONE RAI:
PIÙ SEMPLICITÀ
È POSSIBILE?**

di
**MASSIMILIANO
DONA**



@MASSIDONA

Il canone Rai è senza dubbio una delle tasse più odiate (e più evase) dagli italiani. Così, nella Legge di stabilità 2016, il legislatore, su proposta del Governo, ha deciso di farlo pagare a chiunque riceve una bolletta elettrica, stabilendo che, dall'esistenza di un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui si ha la residenza, si presume la detenzione di un televisore. Il contribuente, per superare questa presunzione, è costretto ad inviare un'apposita dichiarazione all'Agenzia delle entrate. Semplice? Direi di no, visto che la dichiarazione deve essere fatta con modalità che vanno ancora definite con provvedimento dell'Agenzia delle entrate.

Come se non bastasse la dichiarazione avrà validità solo per l'anno in cui è stata presentata; inoltre si è pensato bene di estendere in automatico l'autorizzazione all'addebito diretto sul conto corrente della bolletta al pagamento del canone Rai.

Se a questo aggiungiamo che il periodo di invio della prima maxi rata di 70 euro del canone Rai sarà luglio, quando molti italiani sono in vacanza, il rischio di ritrovarsi a pagare un canone non dovuto è alto. Ancor più se consideriamo che a fare l'autocertificazione non saranno solo le famiglie che non possiedono la tv (944 mila secondo l'Istat) ma tutti quelli che riceveranno richieste indebite di pagamento. Riusciranno i nostri eroi ad incrociare, senza errori, le varie banche dati per giungere a tutte le famiglie (24 mln e 199 mila) che hanno la tv e che dovrebbero veramente pagarlo? Ho parecchi dubbi...

Ma non era più semplice trasformare questa imposta sul possesso della tv in una tassa di proprietà, così da poter registrare tutti i nuovi acquisti di un televisore in automatico a cura del negoziante, come avviene quando si attiva una sim? Troppo semplice per l'Italia?